

Al Ministero della Salute

Al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Al Ministero dell'Ambiente

All'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea –
Palermo

All'Assessorato Regionale alla Salute – Palermo

Alla Confederazione Italiana Agricoltori

Alla Confagricoltura

Alla Coldiretti

e p.c. All'U.N.A.API

Alla F.A.I.

All'A.N.A.I.

Alla Associazione Allevatori Ape Mellifera Sicula

Alla F.A.I. Sicilia

LORO SEDI

Apicoltura in Sicilia ed emergenza *Aethina Tumida* *valutazioni e richieste degli apicoltori siciliani*

La Sicilia nel suo complesso è fra le regioni italiane più importanti per la produzione di mieli monoflora e multiflora. In Sicilia, secondo dati ufficiali della Regione Siciliana, operano oltre 700 aziende che detengono oltre 125 mila alveari e praticano l'apicoltura prevalentemente in forma nomade. La maggiore presenza si realizza nelle province di Catania e Siracusa dove, a fronte di 500 aziende censite ed un fatturato annuo stimabile in circa 50 milioni di Euro, c'è sicuramente la più elevata concentrazione a livello europeo di produttori apistici, tanto da fare ritenere la parte orientale della Sicilia come uno dei poli di eccellenza apistica in Italia e in Europa sia per la produzione di mieli che per la tecnica apistica adottata. Da rilevare che la produzione di miele delle aziende apistiche operanti nel Comune di Zafferana Etnea rappresenta il 20 per cento della produzione nazionale. Negli ultimi anni si sono sviluppate nelle diverse aree della Sicilia aziende fortemente competitive, specializzate nella produzione e vendita di sciami, pacchi d'ape e api regine di razza ligustica o siciliana. È da sottolineare l'indispensabile apporto che le api e i bombi con il loro operato danno all'impollinazione delle essenze selvatiche e delle colture agrarie, siano esse colture arboree (dagli agrumi ai mandorli), ortive o foraggere; vale la pena ricordare che

anche la serricoltura siciliana è fortemente legata alle decine di migliaia di sciami che ogni anno vengono venduti ai serricoltori dagli apicoltori siciliani per assicurare l'impollinazione delle colture protette.

Il rinvenimento di ***Aethina Tumida*** a Melilli, in provincia di Siracusa, ha messo in seria preoccupazione gli apicoltori siciliani. Il parassita, è bene precisarlo, colpisce le famiglie di api senza arrecare alcun danno né alla qualità del miele (là dove si adottano le buone pratiche apistiche), né alla salute dell'uomo. Le strategie da adottare per la lotta contro il parassita possono essere orientate secondo due modalità: si può seguire la strada di tentare di eradicare il parassita con la distruzione di tutti gli apiari nei quali esso sarà rinvenuto, oppure si può proseguire con l'attento monitoraggio e, nel caso di nuovi rinvenimenti, attuare misure di controllo e contenimento che consistono nel mettere in pratica tutte quelle strategie tecniche capaci di mantenere sotto controllo le popolazioni del parassita, limitando i danni a carico dell'alveare. I nostri apicoltori credono che l'unica via da seguire sia quella del **contenimento** del parassita perché:

1. le procedure messe in atto in Calabria per l'eradicazione dell'*Aethina Tumida* e lo spegnimento dei focolai sono del tutto insufficienti al raggiungimento dell'obiettivo, non avendo impedito che lo stesso si spostasse per diversi chilometri al di fuori dei primi focolai di infestazione rinvenuti;
2. all'interno della zona di protezione di 10 km intorno al focolaio di Melilli, dove è stato rinvenuto il parassita, sono attualmente presenti circa 5000 alveari in stazione svernante: l'eventuale ulteriore rinvenimento del parassita non può mettere a rischio di distruzione un patrimonio economico di tali dimensioni;
3. se si procedesse con i roghi, in caso di rinvenimento dell'*Aethina* nella Sicilia Occidentale, si rischierebbe di compromettere irrimediabilmente il progetto di salvaguardia e reintroduzione dell'ape nera siciliana; questo progetto attualmente impegna oltre 100 apicoltori.

Pertanto gli apicoltori siciliani chiedono che:

1. vengano stabilite procedure e norme certe riguardo la movimentazione e la gestione degli alveari e che, in considerazione del fatto che il quadro sanitario è ancora in evoluzione, i provvedimenti presi debbano avere un carattere provvisorio e passibile di revisione in tempi certi; in altri termini ci si diano delle scadenze certe entro le quali verificare la validità dei provvedimenti limitativi e/o autorizzativi eventualmente presi;
2. si proceda con la creazione di **una sola unità epidemiologica per l'intera regione Sicilia**, all'interno della quale vengano applicati specifici piani di controllo e sorveglianza mirati per uscire dalle prescrizioni nei tempi prescritti con indicazioni dettagliate sulle attività da effettuare ed i tempi previsti;
3. non venga messo in atto alcun blocco alla movimentazione degli alveari al di fuori della fascia dei 20 km della zona di protezione e si consenta l'allontanamento dalla zona di protezione degli apiari risultati indenni, dopo una attenta ed attendibile verifica di tutti gli alveari;

4. in caso di rinvenimento di esemplari del parassita, non si disponga la distruzione dell'intero apiario, ma si proceda all'isolamento delle sole arnie infette, considerando come unità-capo animale il singolo alveare e non l'intero apiario; i ricontrolli andranno effettuati a cadenza settimanale per due mesi con visita clinica in modo da valutare l'eventuale evoluzione del parassita;
5. si effettui l'esame clinico degli apiari due volte l'anno; a fine (ottobre) e ad inizio (febbraio) della campagna di produzione; eventuali controlli dell'apiario durante la fase di piena produzione nel periodo primaverile-estivo dovrebbero essere evitati;
6. si disponga creazione e la dislocazione di nuclei sentinella fissi da localizzare sul territorio, in modo da potere monitorare la presenza di Aethina;
7. venga definito un protocollo ufficiale di controllo inerente almeno la movimentazione e commercializzazione delle api regine, previa attendibile procedura di certificazione (similmente a quanto si fa oggi per le importazioni di api da paesi extracomunitari);
8. si autorizzi l'uso dell'anidride solforosa per trattare gli alveari infestati e del CheckMite (p.a. Coumaphos), con impiego in deroga, solo all'interno della zona di protezione, sotto stretta sorveglianza e controllo dei veterinari del servizio pubblico riguardo tempi, modalità e quantità di somministrazione;
9. vengano affinati metodi di lotta biologica e siano rapidamente disponibili le forniture di nematodi antagonisti e di feromoni attrattivi, essendo l'apicoltura biologica particolarmente esposta alle conseguenze della nuova parassitosi ed in considerazione della notevole importanza che l'apicoltura biologica va assumendo in campo nazionale e internazionale;
10. si finanzi l'adeguamento dei laboratori di smielatura alle nuove esigenze sanitarie e si prevedano sostegni alle aziende specializzate nell'esportazione di api;
11. si stimoli il pieno coinvolgimento delle Istituzioni sanitarie pubbliche, del Dipartimento Regionale Agricoltura e delle Facoltà Universitarie competenti in materia;
12. vengano attuati dei tavoli permanenti di confronto e consultazione fra apicoltori e servizi pubblici veterinari, così come effettuato da tempo dall'ASP di Catania;
13. che le scelte operative siano fatte, nei limiti consentiti, previa consultazione con le associazioni degli apicoltori e con il loro attivo coinvolgimento.

Rosa Sutera (Associazione Regionale Apicoltori Siciliani) info@apicoltorisiciliani.it
Fabio Marino (Associazione Provinciale Apicoltori Catanesi) info@associazioneapac.it
Michele Barbagallo (CONAPI – Consorzio Nazionale Apicoltori – sez. Sicilia)
Alfio Cavallaro (Società Cooperativa Agricola Apicoltori Etnei) info@apicoltoretnei.it
Antonino Messina (CO.A.SI – Consorzio Apicoltori di Sicilia) coasi@mieledisiciliaonline.it

Zafferana Etnea, 27 Novembre 2014

Le Associazioni firmatarie rappresentano un patrimonio di oltre 40000 famiglie di api dichiarate su un totale di 126.000 dichiarate in Sicilia al 31/12/2013.